

guarnieri

MOLINARI - TIP. COSENSE

EDIZIONI
galleria
— delle
O R E

Catalogo N. 14 - nuova serie - 14 gennaio - 3 febbraio 1967

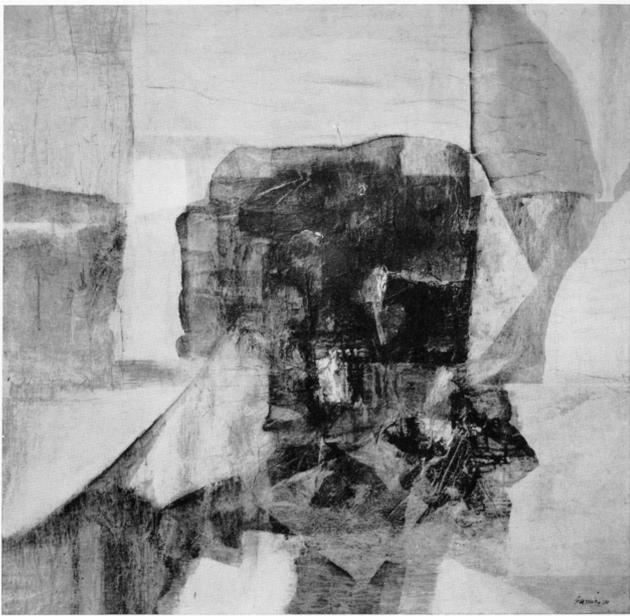
oddino guarnieri

GALLERIA DELLE ORE
milano - via fiori chiari 18 - tel.803333

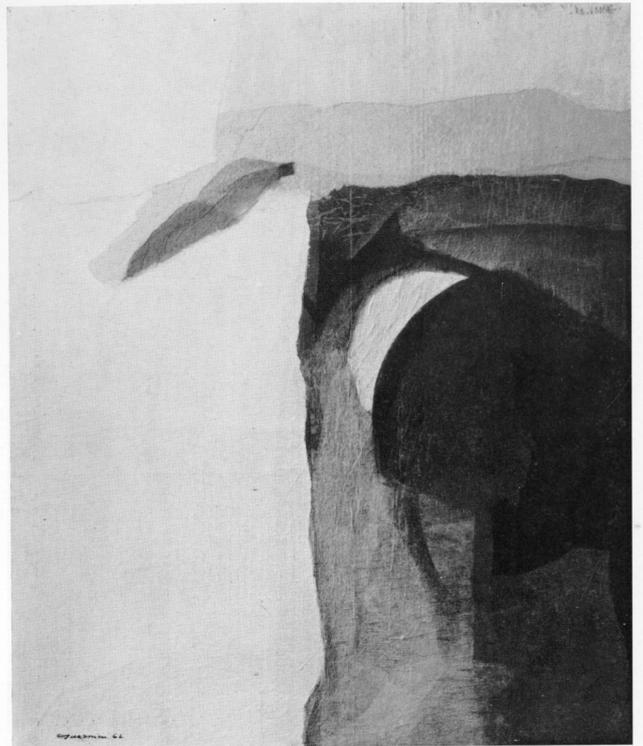
Di prim'acchito, lo si direbbe un post-informale. Ed in effetti, passando in rassegna distrattamente i suoi quadri, si nota subito, in quel dolce stemperarsi della materia cromatica attraverso sottilissime gradazioni di *collage*, un'eco nostalgica della stagione dell'ultimo sensibilismo. Ma Oddino Guarnieri è, nel fondo, uno spirito nuovo, aperto ai tempi: uno spirito che sa conciliare, come succede a pochi, le aperture culturali con una saggezza antica. In lui il senso della misura (basti notare i tagli sapientemente sbilanciati, la nascosta ma insistente presenza di un colore tonale) si unisce ad una estrema libertà fantastica, tanto assaporata ed esaltata al punto da aprirsi in una spazialità bianca, assoluta, contemplativa. Attraverso questi due poli — l'intelligenza che costruisce e la fantasia che scioglie — si muove la sua più recente pittura. Le forme si rapprendono e si tendono elasticamente nello spazio, in un dinamismo appena trattenuto: architetture che si calibrano nel vuoto, modi di una presenza attiva dell'uomo nel cosmo.

Velleitarismi? Non mi sembra che a Guarnieri si possano muovere le obiezioni consuete ad una simile pittura, dove i confini della casualità sono solitamente labili; o meglio, queste obiezioni passano in sott'ordine di fronte al rigore della materia pittorica, cioè al prevalere di una sostanza (e diciamo anche tecnica, se si vuole) che esclude autorevolmente il pasticcio dilettesco. Le trasparenze del *collage*, ottenute attraverso puntuali stratificazioni; i passaggi veramente magistrali di colore; l'alternarsi di pieni e di vuoti come in una delicata sospensione; la costruzione, appunto architettonica, delle forme in uno spazio fluido; quella ricerca di un'assolutezza forse un po' orientale, eppure così lucidamente trattenuta nella composizione... Tutto ciò dimostra la serietà di Guarnieri, il suo impegno sul piano di una pittura-pittura. E se si può notare l'insistenza verso le note edonistiche, quasi il compiacimento per un giuoco raffinato, ciò rientra forse, più che nella esperienza informale, in quella tradizione cromatica veneta che ancora, malgrado tutto, persiste: in altre forme, come queste di Guarnieri, ma sempre con inconfondibile decoro.

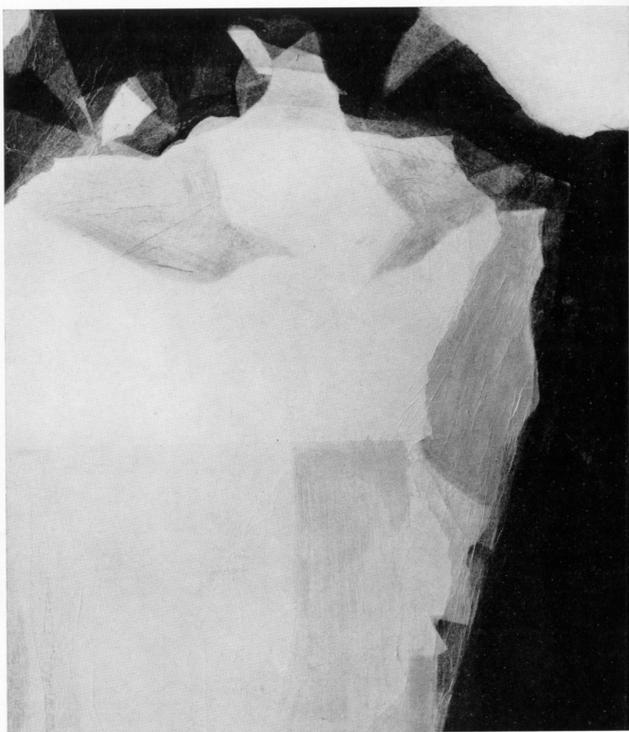
Paolo Rizzi



"Figura" - 1964



"Composizione" - 1966



"Struttura - spazio" - 1966/67

Note biografiche

Oddino Guarnieri è nato ad Adria (Rovigo) nel 1932.
Vive e lavora a Venezia.

Principali mostre personali

- 1958 - *Mestre; Ferrara.*
- 1959 - *Firenze.*
- 1960 - *Bologna.*
- 1961 - *Monaco di Baviera; Venezia.*
- 1962 - *Milano; Lignano.*
- 1963 - *Venezia.*
- 1965 - *Milano; Venezia.*
- 1966 - *Venezia.*

Principali mostre collettive

- 1958 - *Contemporary Prints from Italy; "Giovani Pittori Italiani a Parigi".*
- 1962 - *Premio Nazionale Chiodo d'Oro, Palermo.*
- 1966 - *"Oltre la maniera", Venezia; Premio Mestre; "Dialettica delle Tendenze", Milano, Venezia, Treviso, Macerata, Roma, Verona, Vicenza; Bevilacqua La Masa, Venezia.*
- 1967 - *Pordenone.*

Nel 1965 ha vinto il I Premio ex-aequo per la pittura dell'Opera Bevilacqua La Masa.

La mostra rimane aperta sino a venerdì 17 febbraio 1967 dalle ore 11 alle 13 e dalle 16 alle 20. Nei giorni festivi dalle 16 alle 20.